

















dei procedimenti per l'attuazione dei distretti turistici. Al medesimo scopo, sono finalizzate le norme che dispongono la semplificazione della disciplina contabile delle aziende. Ulteriori misure di semplificazione amministrativa sono rivolte a ridurre gli oneri della certificazione per i cittadini.

Per incrementare l'efficienza sono disposte misure riguardanti le eccedenze di personale e la mobilità collettiva nel settore pubblico e lo snellimento dell'amministrazione della giustizia.

In materia di infrastrutture e opere pubbliche, sono previste disposizioni per facilitare il ricorso al partenariato pubblico-privato mediante utilizzo del *project financing*, nonché disposizioni specifiche per l'ottimizzazione della gestione degli impianti portuali.

Al fine di favorire l'utilizzo dei fondi strutturali europei, la legge di stabilità dispone l'anticipazione delle quote relative al saldo del contributo europeo e di quello nazionale, dovuti a titolo di cofinanziamento degli interventi nel settore agricolo e della pesca. Dispone inoltre che il Fondo di rotazione possa destinare le risorse finanziarie, derivanti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali 2007/2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico in altri settori concordati tra lo Stato italiano e la Commissione europea.

## 7. Il quadro europeo e la Relazione al Parlamento 2011

Il quadro macroeconomico evidenzia nell'ultima parte del 2011 un ulteriore deterioramento che si riflette anche nelle previsioni formulate dalla Commissione europea (novembre 2011). In particolare, per l'area Euro, la variazione attesa del PIL è stimata in rallentamento dall'1,9 per cento del 2010, all'1,5 per cento del 2011 e allo 0,5 per cento del 2012. Una leggera ripresa è attesa per il 2013, con un incremento del PIL pari all'1,3 per cento (tavola 9).

**Tav. 9. PIL e saldi di bilancio in Europa**

PIL (prezzi costanti; var. %)				
	2010	2011	2012	2013
Italia	1,5	0,5	0,1	0,7
Germania	3,7	2,9	0,8	1,5
Francia	1,5	1,6	0,6	1,4
Spagna	-0,1	0,7	0,7	1,4
Regno Unito	1,8	0,7	0,6	1,5
Area Euro	1,9	1,5	0,5	1,3
Indebitamento netto (% PIL)				
	2010	2011	2012	2013
Italia	-4,6	-4,0	-2,3	-1,2
Germania	-4,3	-1,3	-1,0	-0,7
Francia	-7,1	-5,8	-5,3	-5,1
Spagna	-9,3	-6,6	-5,9	-5,3
Regno Unito	-10,3	-9,4	-7,8	-5,8
Area Euro	-6,2	-4,1	-3,4	-3,0
Debito pubblico (% PIL)				
	2010	2011	2012	2013
Italia	118,4	120,5	120,5	118,7
Germania	83,2	81,7	81,2	79,9
Francia	82,3	85,4	89,2	91,7
Spagna	61,0	69,6	73,8	78
Regno Unito	79,9	84,0	88,8	85,9
Area Euro	85,6	88,0	90,4	90,9

Fonte: European Commission, Autumn forecast 2011.

Sul piano dei conti pubblici, gli interventi correttivi disposti dai Paesi membri per contrastare il deterioramento dei saldi di bilancio conducevano, nelle stime della Commissione, al contenimento dell'indebitamento netto per l'area dell'euro dal 6,3 per cento del 2010 al 3 per cento del 2013.

La riduzione del saldo di bilancio risulta particolarmente rilevante per la Germania e per l'Italia. Progressi rilevanti sono previsti anche per gli altri Paesi che mostrano, tuttavia, ancora nel 2013, disavanzi superiori al 5 per cento.

L'effetto congiunto di disavanzi ancora elevati e della sfavorevole evoluzione del ciclo economico si riflette in un nuovo incremento dell'incidenza del debito pubblico sul PIL dall'85,6 per cento del 2010 al 90,9 per cento del 2013.

La revisione delle stime di crescita è evidenziata anche nella Relazione al Parlamento 2011 (dicembre) che indica una ulteriore riduzione delle prospettive di crescita del PIL rispetto alle stime della precedente Nota di aggiornamento del DEF 2011 (tavola 10).

La minore crescita e il nuovo incremento dei tassi di interesse sul debito pubblico si riflettono in un ulteriore aumento dell'incidenza della spesa per interessi e nel peggioramento dell'indebitamento netto in ciascun anno della previsione. Il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013 richiede dunque l'adozione di un nuovo intervento correttivo, disposto dal Governo con il decreto legge n. 201/2011.

**Tav. 10. Relazione al Parlamento 2011: indicatori di finanza pubblica (% del PIL)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Indebitamento netto (tendenziale)	-5,4	-4,6	-3,8	-2,5	-1,3	-1,1
Interessi passivi (1)	4,6	4,5	4,9	5,8	6,1	6,2
Saldo primario	-0,8	-0,1	1,0	3,4	4,9	5,2
Correzione netta (DL 201/2011)				1,3	1,3	1,3
PIL reale (var. %)	-5,1	1,5	0,6	-0,4	0,3	1,0
PIL nominale (milioni di euro)	1526,8	1556,0	1586,4	1612,3	1648,5	1693,7

Fonte: Relazione al Parlamento 2011. MEF, dicembre 2011.

(1) Gli interessi passivi sono definiti secondo i criteri adottati ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht. Gli interessi passivi così calcolati differiscono da quelli definiti secondo le regole dettate dal SEC95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001) per il differente trattamento delle operazioni di swap.

## 8. Il decreto legge n. 201/2011

Il decreto legge n. 201/2011<sup>5</sup> dispone misure urgenti per il consolidamento dei conti pubblici, la crescita e l'equità.

La correzione netta dell'indebitamento netto ammonta a oltre 20 miliardi annui a cui si aggiungono ulteriori interventi per 11,8, 13,5 e 15,3 miliardi negli anni 2012-2014 (tavola 11). Ne risulta una manovra lorda crescente nel periodo di previsione per un importo che passa da circa 32 miliardi nel 2012 a 36,7 miliardi nel 2014.

<sup>5</sup> Convertito dalla legge n. 214/2011.

Tav. 11. Effetti del decreto legge n. 201/2011 (milioni di euro)

	2012	2013	2014
<b>Manovra lorda</b>	<b>32.079</b>	<b>34.773</b>	<b>36.683</b>
Maggiori entrate	26.636	26.806	26.496
Minori spese	5.443	7.967	10.187
- spese correnti	5.356	7.842	10.065
- spese in conto capitale	88	125	122
<b>Interventi</b>	<b>11.834</b>	<b>13.453</b>	<b>15.252</b>
Minori entrate	7.270	9.844	11.605
Maggiori spese	4.564	3.609	3.647
- spese correnti	3.259	2.273	2.274
- spese in conto capitale	1.305	1.336	1.372
<b>Riduz. Indebit. netto</b>	<b>20.245</b>	<b>21.320</b>	<b>21.430</b>
Variazione netta entrate	19.366	16.962	14.891
Variazione netta spese	-879	-4.358	-6.540
- spese correnti	-2.097	-5.568	-7.790
- spese conto capitale	1.218	1.211	1.251

Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nel riepilogo degli effetti finanziari del provvedimento.

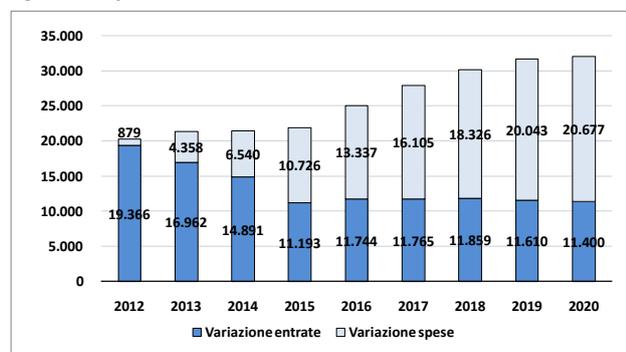
Il contributo delle entrate alla manovra lorda è particolarmente elevato e supera in ciascun anno i 26 miliardi di euro. Di minore entità è la riduzione delle spese, che mostra nel periodo considerato un progressivo incremento dai 5,4 del primo anno a oltre 10 miliardi di euro nel 2014.

Anche l'utilizzo delle maggiori risorse si concentra prevalentemente sulle entrate con riduzioni comprese tra i 7 e gli 11,6 miliardi di euro nel triennio di previsione.

L'apporto delle entrate alla correzione netta risulta dunque prevalente negli anni 2012-2014, sebbene nel più lungo periodo si osservi una rilevante ricomposizione a favore delle uscite, soprattutto correnti. I risparmi attesi dalla variazione netta delle spese superano complessivamente i 20 miliardi di euro nel 2020, prevalentemente per effetto dei provvedimenti in materia previdenziale, a fronte di un incremento di entrate di poco superiore agli 11 miliardi di euro (figura 4).

Complessivamente, nella proiezione pluriennale, l'importo complessivo della manovra correttiva netta risulta crescente fino a superare i 32 miliardi di euro nel 2020.

Fig. 4. Composizione della manovra netta (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nel riepilogo degli effetti finanziari del provvedimento.

A favore dello sviluppo, gli interventi disposti con il decreto legge n. 201/2011 si completano con misure volte ad incidere sul mercato del lavoro, la liberalizzazione dei mercati, il rafforzamento del sistema finanziario nazionale e internazionale, e a fornire sostegno alle imprese e al settore produttivo.

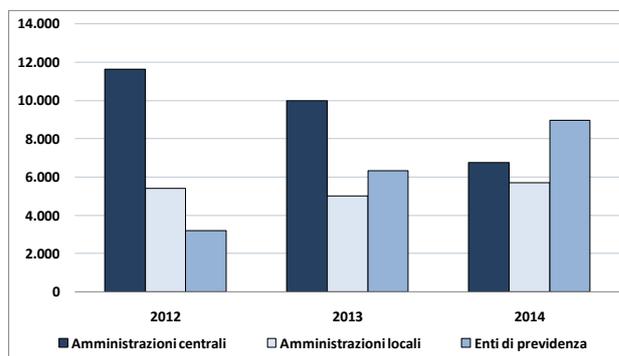
Nella direzione di un contenimento della dinamica della spesa vanno invece gli interventi previdenziali, nonché alcune misure in materia di tassazione fiscale, tra cui una imposta sulle cosiddette attività scudate e le imposte su beni di lusso.

Inoltre, in considerazione del complesso delle risorse reperite tramite il decreto, viene ridotta l'entità del gettito atteso dall'attuazione della delega sulla riforma fiscale e assistenziale

### 8.1 L'articolazione della manovra per sottosettore delle amministrazioni pubbliche

Tra i sottosectori delle amministrazioni pubbliche (figura 5), il contributo delle amministrazioni centrali è più rilevante per i primi due anni del triennio considerato (rispettivamente 11,6 e 10 miliardi nel 2012 e nel 2013). Determinano questo risultato soprattutto i provvedimenti in materia di entrata, che comprendono la parte di IMU di competenza dello Stato (tavola 12). Nel 2014 diventa invece maggiormente rilevante l'apporto degli enti di previdenza, a cui sono attribuiti gli effetti delle misure nel settore contributivo e previdenziale (8,9 miliardi).

Fig. 5. Manovra netta per sottosettore della PA (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nel riepilogo degli effetti finanziari del provvedimento.

Tav. 12. Effetti della manovra per sottosettore della PA (milioni di euro)

	2012	2013	2014
<b>Entrate</b>	<b>19.366</b>	<b>16.962</b>	<b>14.891</b>
- Amm. centrali	14.569	12.264	9.070
- Amm. locali	3.619	3.111	3.817
- Enti di previdenza	1.178	1.587	2.003
<b>Spese</b>	<b>-879</b>	<b>-4.358</b>	<b>-6.540</b>
- Amm. centrali	2.932	2.283	2.317
- Amm. locali	-1.790	-1.887	-1.887
- Enti di previdenza	-2.022	-4.753	-6.969
<b>TOTALE</b>	<b>20.245</b>	<b>21.320</b>	<b>21.430</b>

Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nel riepilogo degli effetti finanziari del provvedimento.

## 8.2 Le principali misure previste

Le maggiori entrate derivano quasi interamente da provvedimenti di natura tributaria (tavola 13).

In particolare, entra in vigore, in via sperimentale, l'imposta municipale sugli immobili e viene disposto l'incremento del coefficiente moltiplicativo delle rendite catastali per la definizione del valore degli immobili soggetti all'imposta. Dal provvedimento sono attese maggiori entrate per 10,6 miliardi nel 2012, 10,9 nel 2013 e 11,3 nel 2014.

Maggiori entrate sono attese dall'istituzione, a partire dal 2013, del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES). La disposizione, per la componente relativa al servizio di gestione dei rifiuti urbani, non comporta sostanziali effetti finanziari rappresentando un riordino della disciplina precedente, con la contestuale soppressione di tutti i vigenti prelievi. Effetti positivi, pari a 1 miliardo annuo a decorrere dal 2013, sono invece ascrivibili all'introduzione della componente relativa ai servizi indivisibili dei Comuni. Si prevede, infatti, una maggiorazione della tariffa in misura pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

Ulteriori risorse, per 4,9 miliardi annui, derivano dall'aumento delle accise sui carburanti (ai 5,9 miliardi di maggior gettito lordo vanno infatti sottratte le minori entrate derivanti dal credito d'imposta per gli autotrasportatori per circa 1 miliardo in ciascun anno).

Rilevanti introiti, per oltre 2 miliardi annui, derivano dall'aumento dell'aliquota di base dell'addizionale regionale all'IRPEF dallo 0,9% all'1,23%. Tale incremento è disposto con decorrenza dall'anno di imposta 2011. Maggiori entrate sono attese dalla modifica dell'imposta di bollo, con l'ampliamento della base imponibile anche ai prodotti finanziari non soggetti all'obbligo di deposito. Da tale disposizione, si stima possano scaturire incassi per circa 1,2 miliardi in ciascuno degli anni 2012 e 2013 e circa 0,7 miliardi nel 2014.

Un gettito di circa 1,4 miliardi di euro per il 2012, 2 miliardi nel 2013 e 0,5 miliardi nel 2014 sarà reperito dall'imposta straordinaria sulle attività regolarizzate dopo il rimpatrio dall'estero (c.d. scudo fiscale), mentre l'imposta sostitutiva sul riallineamento delle partecipazioni societarie produrrà maggiori entrate per circa 1 miliardo nel 2013 e circa 2 miliardi nel 2014.

Ancora in campo tributario si dispone l'introduzione di un'addizionale della tassa automobilistica sulle auto di cilindrata elevata, di una tassa di stazionamento sulle imbarcazioni oltre i 10 metri di lunghezza e un'imposta erariale sugli aeromobili.

In materia contributiva è previsto l'incremento delle aliquote di finanziamento e di computo delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi artigiani e commercianti, con effetti complessivi stimati per 1,1 miliardi nel 2012, 1,5 miliardi nel 2013 e 1,9 miliardi nel 2014.

Una parte delle maggiori entrate acquisite tramite il decreto consente di ridurre, come ricordato in precedenza, l'entità del gettito atteso dalla delega fiscale e assistenziale, per 4 miliardi nel 2012, 2,9 miliardi nel 2013 e 3,6 miliardi nell'anno successivo. La riduzione del 2012 è possibile in larga misura grazie all'incremento di due punti percentuali delle aliquote – del 10 e del 21 per cento – dell'IVA disposto a partire dal mese di ottobre. E' inoltre cambiata la clausola di salvaguardia, in

base alla quale verrebbe reso permanente l'incremento dell'IVA del 2012, cui seguirebbe un ulteriore aumento di mezzo punto delle già richiamate aliquote a partire dal 2014, qualora entro il mese di settembre del 2012 non entrassero in vigore le norme di attuazione della delega o non venissero disposte modifiche ai regimi di esenzione e agevolazione fiscale, con effetti di importo pari a 13,1 miliardi di euro per l'anno 2013 e a 16,4 miliardi annui a decorrere dall'anno 2014.

**Tav. 13. Effetti del decreto legge n. 201/2011 per i principali settori di intervento (milioni di euro e al lordo degli effetti indotti)**

	2012	2013	2014
<b>MANOVRA LORDA</b>	<b>32.079</b>	<b>34.773</b>	<b>36.683</b>
<b>Maggiori entrate</b>	<b>26.636</b>	<b>26.806</b>	<b>26.496</b>
<i>Imposta municipale e rivalutazione rendite (IMU)</i>	10.660	10.930	11.330
<i>Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)</i>	0	1.000	1.000
<i>Accise sui carburanti</i>	5.901	5.635	5.720
<i>Addizionale regionale IRPEF</i>	2.215	2.215	2.215
<i>Imposta di bollo su titoli, strumenti e prodotti finanziari</i>	1.223	1.221	737
<i>Imposta sulle attività scudate</i>	1.461	1.987	559
<i>Riallineamento partecipazioni (imposta sostitutiva)</i>	0	903	1.889
<i>Aumento contributivo artigiani e commercianti</i>	1.063	1.471	1.886
<i>Incremento aliquote IVA</i>	3.280	0	0
<i>Altro</i>	833	1.445	1.160
<b>Minori spese</b>	<b>5.443</b>	<b>7.967</b>	<b>10.187</b>
<i>Revisione sistema pensionistico</i>	-248	793	2.960
<i>Deindicizzazione trattamenti pensionistici superiori a 3 volte trattamento minimo</i>	2.450	4.210	4.210
<i>Riduzione spese enti territoriali</i>	2.785	2.785	2.785
<i>Altro</i>	456	179	232
<b>INTERVENTI</b>	<b>11.834</b>	<b>13.453</b>	<b>15.252</b>
<b>Minori entrate</b>	<b>7.270</b>	<b>9.844</b>	<b>11.605</b>
<i>Deducibilità rendimento capitale proprio (ACE)</i>	951	1.446	2.929
<i>Deducibilità IRAP sulla quota lavoro dall'IRES e dall'IRPEF</i>	1.475	1.921	2.042
<i>Deducibilità IRAP giovani e donne</i>	149	1.690	994
<i>Riduzione clausola di salvaguardia</i>	4.000	2.881	3.600
<i>Altro (inclusi effetti indotti sulle entrate fiscali)</i>	695	1.905	2.041
<b>Maggiori spese</b>	<b>4.564</b>	<b>3.609</b>	<b>3.647</b>
<i>Fondo compensazione interventi per lo sviluppo</i>	1.000	1.000	1.000
<i>Crediti d'imposta autotrasportatori (accise)</i>	1.074	1.074	1.074
<i>Fondo trasporto pubblico locale</i>	800	800	800
<i>Proroga II semestre 2012 missioni di pace</i>	700	0	0
<i>Altro</i>	990	735	773
<b>RIDUZIONE INDEBITAMENTO NETTO</b>	<b>20.245</b>	<b>21.320</b>	<b>21.430</b>

Fonte: elaborazioni RGS su dati contenuti nel riepilogo degli effetti finanziari del provvedimento.

Dal lato della spesa, gli interventi di maggior rilievo riguardano la revisione del sistema previdenziale. Tra le misure adottate, si

segnalano: la modifica dei criteri di accesso al trattamento pensionistico anticipato, tramite l'abolizione del sistema delle quote e l'inasprimento dei requisiti contributivi, dal 2013 adeguati a cambiamenti della speranza di vita; l'estensione del sistema di calcolo contributivo (per le anzianità maturate dal 2012) anche ai lavoratori soggetti al regime previgente; la convergenza dei requisiti anagrafici per l'accesso alle pensioni di vecchiaia per uomini e donne e per lavoratori del settore privato e del settore pubblico. È inoltre prevista la deindicizzazione, per il biennio 2012-2013, dei trattamenti pensionistici superiori a tre volte il livello minimo. Complessivamente gli effetti netti interventi sulla spesa previdenziale ammontano a circa 2,2 miliardi nel 2012 e rispettivamente a 5 e 7,2 miliardi nel 2013 e 2014.

Per quanto riguarda gli enti territoriali, oltre al già ricordato aumento dell'addizionale regionale all'IRPEF, è disposto un contenimento delle spese di Regioni a statuto speciale, Province e Comuni per 2,8 miliardi in ciascuno degli anni di previsione. Per le Autonomie speciali si provvederà mediante le procedure di cui all'articolo 27 della legge n. 42 del 2009.

### 8.3 Le misure per lo sviluppo e la concorrenza

Parte delle maggiori risorse reperite sono utilizzate per il finanziamento di misure a sostegno della crescita, delle imprese e dell'occupazione, in larga parte mediante la previsione di specifiche agevolazioni fiscali.

A sostegno delle aziende che si finanziano mediante capitale proprio, in luogo del ricorso al debito, sono finalizzate le deduzioni dai redditi di impresa del rendimento nozionale dei nuovi capitali investiti sotto forma di conferimenti in denaro o di destinazione di utili a riserva nella stessa azienda (la conseguente riduzione del prelievo tributario è stimata pari a 1 miliardo di euro nel 2012, 1,4 miliardi nel 2013 e circa 2,9 miliardi nel 2014).

A favore dell'occupazione è disposta la deducibilità dai redditi di impresa dell'IRAP versata dalle aziende per gli importi corrispondenti alle spese di personale dipendente e assimilato. Gli effetti sull'indebitamento di tale misura si stimano in circa 1,5 miliardi nel 2012, 1,9 miliardi nel 2013 e 2 miliardi nel 2014.

Agevolazioni fiscali aggiuntive, sotto forma di deduzioni IRAP, sono riconosciute per le imprese con personale dipendente di sesso femminile o di età inferiore ai 35 anni. In particolare, la deduzione IRAP è ulteriormente elevata qualora il lavoratore sia impiegato in una delle Regioni del Mezzogiorno. Tali misure comportano una riduzione di entrate di 0,1 miliardi nel 2012, 1,7 miliardi nel 2013 e di 1 miliardo nel 2014.

E' prevista la costituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne per un importo di 200 milioni di euro per l'anno 2012, di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 240 milioni di euro per l'anno 2015.

Tra le misure destinate allo sviluppo si segnala ancora l'esclusione dai limiti del patto di stabilità interno delle spese regionali di cofinanziamento degli interventi realizzati con i contributi dei Fondi strutturali europei nei limiti di un miliardo di euro.

Al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e al fondo per il sostegno alle attività di credito all'esportazione sono

destinati mediamente circa 200 milioni di euro in ciascuno dei tre anni di previsione.

All'incentivazione del settore edilizio sono rivolte le detrazioni di imposta per interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare.

Ulteriori interventi, volti alla promozione e alla tutela della concorrenza, sebbene non produttivi di effetti finanziari quantificati, sono stati previsti dalla manovra di fine anno.

Si prevede il potenziamento dell'autorità Garante della concorrenza e del mercato e si interviene in alcuni specifici settori mediante disposizioni relative alla liberalizzazioni degli esercizi commerciali e delle farmacie, ma anche nel settore del credito e dei trasporti.

Allo sviluppo industriale e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche sono rivolte alcune misure destinate in particolare alle piccole e medie imprese, alla semplificazione degli adempimenti amministrativi.

Allo sviluppo delle infrastrutture sono rivolte alcune norme che permettono la razionalizzazione e semplificazione delle procedure inerenti la progettazione e realizzazione di opere di interesse strategico e opere pubbliche in generale a beneficio della complessiva ripresa economica. Tra queste si segnalano in particolare le norme finalizzate all'attrazione di capitali privati nel settore degli appalti pubblici.



## APPENDICE

Tav. 14 – appendice. Effetti del decreto legge n. 112/2008 per sottosettore della PA (al lordo degli effetti indotti; milioni di euro)

	2008	2009 (1)	2010	2011
<b>Entrate</b>	<b>1.890</b>	<b>5.842</b>	<b>5.702</b>	<b>5.729</b>
- Amm. centrali	1.748	5.000	4.784	5.203
- Amm. locali	155	5	383	279
- Enti di previdenza	-12	838	534	247
<b>Spese</b>	<b>1.554</b>	<b>-4.052</b>	<b>-11.436</b>	<b>-25.196</b>
- Amm. centrali	744	-6.128	-6.583	-15.207
- Amm. locali	810	1.213	-5.215	-10.349
- Enti di previdenza	0	863	362	359
<b>TOTALE</b>	<b>337</b>	<b>9.895</b>	<b>17.138</b>	<b>30.925</b>

(1) La composizione per sottosectori risente degli interventi disposti con il DL 78/2009 che ha ridotto il contributo di Comuni e Province, per un importo rispettivamente pari a 1.650 e 600 milioni, e aumentato per lo stesso importo il contributo dell'Amministrazione centrale

Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nel riepilogo degli effetti finanziari del provvedimento.

Tav. 15 – appendice. Effetti del decreto legge n. 78/2010 per sottosettore della PA (al lordo degli effetti indotti; milioni di euro)

	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate</b>	<b>830</b>	<b>3.899</b>	<b>9.290</b>	<b>6.878</b>
- Amm. centrali	1.110	4.262	9.962	7.780
- Amm. locali	0	200	200	200
- Enti di previdenza	-280	-563	-872	-1.102
<b>Spese</b>	<b>794</b>	<b>-8.231</b>	<b>-15.778</b>	<b>-18.156</b>
- Amm. centrali	441	-665	-2.862	-4.279
- Amm. locali	251	-6.737	-9.887	-9.952
- Enti di previdenza	102	-829	-3.029	-3.925
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>12.130</b>	<b>25.068</b>	<b>25.034</b>

Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nel riepilogo degli effetti finanziari del provvedimento.

Tav. 16 – appendice. Effetti della Legge di Stabilità 2011 per sottosettore della PA (al lordo degli effetti indotti; milioni di euro)

	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate</b>	<b>-76</b>	<b>-18</b>	<b>-309</b>	<b>-335</b>
- Amm. centrali	10	424	334	207
- Amm. locali	0	52	-57	42
- Enti di previdenza	-86	-494	-585	-584
<b>Spese</b>	<b>-76</b>	<b>-20</b>	<b>-310</b>	<b>-335</b>
- Amm. centrali	-76	-2.318	-32	8
- Amm. locali	0	1.699	-278	-343
- Enti di previdenza	0	600	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nel riepilogo degli effetti finanziari del provvedimento.

**Ministero dell'Economia e delle  
Finanze**  
Dipartimento della Ragioneria  
generale dello Stato

Indirizzo:  
Via XX Settembre, 97  
00187 – Roma

Siti Web:  
[www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it)  
[www.rgs.mef.gov.it](http://www.rgs.mef.gov.it)

PER INFORMAZIONI SU QUESTA  
PUBBLICAZIONE:

e-mail:  
[rgs.serviziostudi@tesoro.it](mailto:rgs.serviziostudi@tesoro.it)

Telefono:  
+39 06 47617318

